

**ANGELO SCOLA**  
CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA  
ARCIVESCOVO DI MILANO

Prot. gen. n. 4464  
Oggetto: Decreto approvazione modifica Statuto  
Ufficio per i Beni Culturali

---

Lo Statuto della Curia Arcivescovile di Milano, approvato dal Card. Tettamanzi il 23 novembre 2008, prevede l'assegnazione di importanti e articolate responsabilità all'Ufficio per i Beni Culturali. Tra queste competenze un posto di particolare rilievo è assegnato all'accompagnamento dell'attività svolta dai diversi enti ecclesiastici presenti sul territorio diocesano nella conservazione e nello sviluppo di beni culturali di diversa natura e di interesse per la vita della Chiesa. Tale attività è tuttavia focalizzata in primo luogo sull'importante ambito dell'autorizzazione delle iniziative, mentre appare bisognosa di una migliore configurazione in riferimento alla promozione della nuova produzione artistica, in dialogo con la società plurale e in vista dell'assunzione di un'immagine di Chiesa fedele al campo di Dio, nel quale la Chiesa stessa è chiamata a germinare e a portare frutto.

Per sopperire a tale intento la scelta organizzativa più idonea appare quella prevista dallo Statuto della Curia arcivescovile di Milano nella I parte al n. 2.4 § 2 con l'istituzione di una nuova Sezione nell'ambito del summenzionato Ufficio. Proseguendo pertanto gli interventi di modifica dello Statuto della Curia (con decreto in data 17 settembre 2013, prot. gen. n. 2909/13, l'ambito della formazione dei laici; con decreto in data 11 novembre 2013, prot. gen. n. 3896/13, il Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo; con decreto in data 23 maggio 2014, prot. gen. n. 1466/14, l'ambito amministrativo; con decreto in data 15 settembre 2014, prot. gen. n. 3094/14, la Vita Consacrata; con decreto in data 21 ottobre 2014, prot. gen. n. 3654/14, l'ambito della catechesi; con decreto in data 6 maggio 2015, prot. gen. n. 1281/15, *ad experimentum*, l'ambito dell'accoglienza dei fedeli separati) che si sono resi necessari in questi anni, anche in conseguenza del riordino dei Vicari episcopali di Settore (entrato in vigore in data 28 giugno 2012), con il presente atto **disponiamo** la costituzione, nell'ambito dell'**Ufficio per i Beni Culturali**, della **Sezione per la Committenza Artistica**. Immutato resta il riferimento dell'Ufficio al Vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione sociale e immutati restano i rapporti con gli altri organismi di Curia le cui competenze si intrecciano con gli ambiti della pastorale culturale.

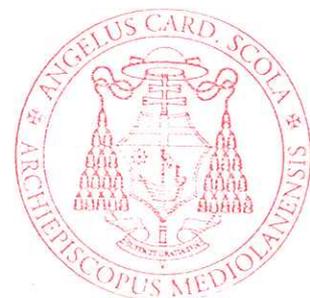
I compiti della nuova Sezione e il suo rapporto con l'Ufficio di appartenenza sono stabiliti nei testi allegati, che devono pertanto essere inseriti, nell'ordine proposto, nella parte II dello Statuto della Curia arcivescovile di Milano, al posto assegnato all'Ufficio per i Beni Culturali e alla Commissione per l'Arte sacra e i Beni culturali. Nulla muta circa la conduzione dell'Ufficio, mentre con distinto decreto provvederemo a individuare il Responsabile della nuova Sezione.

L'entrata in vigore del presente atto è prevista per il giorno **1 dicembre 2016**.

Invochiamo la Nostra benedizione su quanti operano nella Curia arcivescovile di Milano.

Milano, - 1 DIC 2016

*+ Angelo Card. Scola*  
Cardinale Arcivescovo  
*[Firma]*  
Cancelliere Arcivescovile



## UFFICIO PER I BENI CULTURALI COMMISSIONE PER L'ARTE SACRA E I BENI CULTURALI

Scopo dell'*Ufficio per i Beni Culturali* è seguire le problematiche relative alla tutela, allo sviluppo e alla valorizzazione e fruizione, anzitutto pastorale, dei beni culturali appartenenti a enti ecclesiastici della Diocesi.

L'Ufficio mantiene stretti rapporti con gli altri Organismi che operano nell'ambito della Cultura (Archivio Storico Diocesano; Servizio per il Coordinamento dei Centri Culturali Cattolici), in particolare per quanto attiene la valorizzazione e la promozione dei beni culturali, e si riferisce all'Ufficio Amministrativo Diocesano e al Vicario che ne ha la responsabilità per quanto riguarda le problematiche concernenti la tutela dei beni culturali stessi, particolarmente il rilascio delle autorizzazioni previste per gli interventi di amministrazione straordinaria o per la realizzazione di nuove opere (compresa la costruzione di nuove chiese). Nell'esercizio di queste ultime funzioni l'Ufficio si avvale della *Segreteria Unificata Autorizzazioni*, che offre anche all'Ufficio per i Beni Culturali il supporto per quanto attiene le richieste di autorizzazioni nelle materie di competenza.

L'Ufficio collabora, inoltre, con gli altri Organismi di Curia interessati alla materia secondo la specifica competenza di ciascuno (in particolare, per i beni culturali di interesse liturgico, con il Servizio per la Pastorale Liturgica), come determinato dal presente Statuto, e mantiene rapporti con analoghi Organismi a livello regionale e nazionale.

L'Ufficio è retto secondo la strutturazione prevista nella *Parte Prima* per gli uffici (cf punto 2.4).

Spetta in particolare al Responsabile, oltre alla conduzione e all'organizzazione dell'Ufficio e al rapporto con gli altri Organismi di Curia e con il Vicario episcopale di settore:

- a) la presidenza della Commissione per l'Arte Sacra e i Beni Culturali;
- b) la funzione di Delegato dell'Arcivescovo per le funzioni previste dall'Intesa tra la CEI e lo Stato italiano circa i beni culturali;
- c) il rilascio, in qualità di Delegato dell'Ordinario diocesano, delle autorizzazioni di competenza, stabilite nell'*Istruzione circa gli atti amministrativi soggetti ad autorizzazione* e nelle annesse Tabelle, e dell'autorizzazione a consultare l'inventario e il catalogo dei beni culturali delle parrocchie e degli altri enti che fanno riferimento alla Diocesi.

L'Ufficio per i Beni Culturali, con riferimento alla normativa canonica e civile in materia di beni culturali (cf in particolare: CEI, *I beni culturali della Chiesa in Italia* - 9 dicembre 1992; *Intesa tra il Ministro per i Beni culturali e ambientali e il Presidente della CEI circa la tutela dei beni culturali ecclesiastici* - 13 settembre 1996), svolge le seguenti attività:

- a) anima i diversi ambiti di pastorale in riferimento ai beni culturali (di interesse archeologico, storico, artistico, archivistico, librario, audiovisivo, ambientale, naturalistico, demoantropologico), ai musei e alle raccolte, alle biblioteche e agli archivi di proprietà ecclesiastica o che fanno riferimento alla realtà ecclesiale;
- b) svolge "*funzioni di consulenza, coordinamento, promozione e controllo di quanto attiene alla tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali*" (cost. 365, § 1), con particolare attenzione all'arte destinata all'uso liturgico (cf cost. 95, § 5), coadiuvato dalla Commissione per l'Arte Sacra e i Beni Culturali e in rapporto, per quanto di competenza, con il Servizio per la Pastorale liturgica e relativa Commissione e con l'Ufficio Amministrativo Diocesano;
- c) studia forme di valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici in riferimento alla evangelizzazione e alla catechesi, in collaborazione con quanti operano in questo ambito a livello diocesano (il Servizio per la Catechesi e, con riferimento alla ricerca, le istituzioni accademiche: la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, il Pontificio Istituto

Ambrosiano di Musica Sacra) e in riferimento alle iniziative di pellegrinaggio e di turismo sociale, in collaborazione con il Servizio per la Pastorale del Turismo e i Pellegrinaggi;

- d) mediante l'apposita Sezione promuove lo sviluppo di nuove opere artistiche di valenza ecclesiale, anche laddove si rende opportuna la realizzazione di nuove chiese, offrendo elementi per un'accurata committenza e valorizzando l'assunzione di indirizzi che favoriscano il dialogo con il mondo artistico contemporaneo;
- e) sulla base delle richieste presentate dalle parrocchie e dagli altri enti ecclesiastici alla Segreteria Unificata Autorizzazioni, provvede a istruire, in collaborazione per quanto di competenza con l'Ufficio Amministrativo Diocesano, le pratiche relative alle autorizzazioni concernenti gli interventi riguardanti opere di abbellimento artistico e interventi di restauro relativo a beni mobili e immobili storici, artistici, culturali e gli acquisti e i prestiti di beni culturali e all'emissione dei relativi provvedimenti (qualora siano di competenza del Delegato dell'Ordinario diocesano), sentita la Commissione per l'Arte Sacra e i Beni Culturali nei casi previsti; sempre con riferimento alle domande presentate alla Segreteria Unificata Autorizzazioni, esprime il proprio preventivo parere, sentita nei casi previsti la Commissione, per tutti gli altri interventi, relativi a beni culturali, soggetti ad autorizzazione da parte del Vescovo o dell'Ordinario (cf cost. 359 § 1, lett. b; § 3; *Istruzione circa gli atti amministrativi soggetti ad autorizzazione* e le annesse Tabelle);
- f) promuove *“iniziative destinate alla formazione degli amministratori degli enti ecclesiastici e dei loro collaboratori, specie se volontari, e all'aggiornamento di quanti operano nel settore con una specifica competenza professionale”* (cost. 364, § 2), anche con riferimento alle scelte da assumere in vista della committenza di nuove opere artistiche (con cui l'Ufficio si rapporta per il tramite dell'apposita Sezione);
- g) mantiene costanti rapporti con gli organi equivalenti delle Diocesi lombarde nell'ambito della Consulta regionale per i Beni Culturali ecclesiastici e con gli organismi competenti della CEI;
- h) in accordo con l'Ufficio Amministrativo Diocesano e secondo le procedure previste, segue la presentazione di domande di finanziamento alla CEI e agli enti pubblici competenti circa gli interventi relativi a beni culturali di proprietà di parrocchie ed enti;
- i) nel quadro dell'Intesa tra la CEI e lo Stato italiano circa i beni culturali, cura, attraverso il Responsabile che riveste la funzione di Delegato dell'Arcivescovo, i contatti e collabora con i competenti organi delle pubbliche amministrazioni, anche a nome delle parrocchie e degli enti (cf cost. 365, § 2);
- j) mantiene i rapporti con le associazioni e gli enti operanti nell'ambito dei beni culturali;
- k) opera in stretta relazione con gli Organismi di Curia interessati alla materia, i Responsabili della pastorale a livello diocesano, zonale, decanale, parrocchiale, nonché in collaborazione con gli Ordini e le Congregazioni religiose, i movimenti e le associazioni laicali presenti in diocesi;
- l) in collaborazione con il Museo Diocesano segue la creazione di raccolte e musei parrocchiali, coordinandone l'attività;
- m) collabora con il Responsabile dell'Archivio Storico Diocesano alla tutela e valorizzazione culturale dei beni archivistici di proprietà della Diocesi, delle parrocchie e degli altri enti ecclesiastici;
- n) segue, con le opportune collaborazioni, le biblioteche di rilevante interesse di proprietà della Diocesi, delle parrocchie e degli altri enti ecclesiastici e ne promuove la valorizzazione e il coordinamento;
- o) cura, anche in collaborazione con i diversi Enti competenti, la redazione dell'inventario e del catalogo (dati e immagini), anche su supporto informatico, dei beni culturali delle parrocchie e degli altri enti (cf cost. 360 § 4), da collegare con l'inventario patrimoniale generale gestito dall'Ufficio Amministrativo Diocesano, e ne autorizza, a firma del Responsabile come delegato dell'Ordinario, la consultazione.

Al fine di favorire un efficace coordinamento in riferimento al servizio da offrire alle parrocchie e

agli altri enti ecclesiastici e al rapporto con gli enti pubblici (in particolare per l'attuazione dell'Intesa sui beni culturali), potranno essere promossi periodici incontri tra il Responsabile dell'Ufficio e i Responsabili di altri Organismi di Curia interessati, in particolare dell'Ufficio Amministrativo Diocesano e del Servizio per la Pastorale Liturgica.

Per garantire un'assistenza univoca e tempestiva alle parrocchie e agli altri enti in riferimento agli atti soggetti ad autorizzazione, l'Ufficio potrà stabilire rapporti continuativi di collaborazione con l'Ufficio Amministrativo Diocesano, oltre che per il servizio fornito dalla Segreteria Unificata Autorizzazione, anche per consulenze tecniche, sopralluoghi o altre attività simili.

La COMMISSIONE PER L'ARTE SACRA E I BENI CULTURALI affianca l'Ufficio nella sua attività. Essa è presieduta dal Responsabile dell'Ufficio, ed è composta sia da esperti nei vari settori dei beni culturali a carattere religioso (fino a un massimo di otto, uno dei quali il Responsabile della Sezione per la Committenza artistica, che si asterrà dal voto sui progetti che sono stati seguiti direttamente dalla Sezione stessa), sia da esperti in materia liturgia (fino al massimo di quattro, uno dei quali è di diritto il Responsabile del Servizio di Pastorale Liturgica). La presenza di esperti in materia liturgica è richiesta in ragione del fatto che i beni culturali e artistici ecclesiali sono sovente di interesse anche per l'ambito liturgico e per questo motivo il loro giudizio sarà tenuto in particolare considerazione da tutta la Commissione quando si tratti di dare un parere relativo a beni di uso liturgico. Partecipa alle riunioni della Commissione anche il Responsabile diocesano dell'edilizia di culto quando si tratta di materie di sua competenza, senza disporre di diritto di voto. Il Responsabile dell'Ufficio per i Beni Culturali ha inoltre la facoltà di invitare altri esperti, che possano offrire il loro contributo in termini di competenza specifica relativamente a singole questioni su cui la Commissione sia chiamata a pronunciarsi.

La Commissione, che ha funzioni consultive, ha i seguenti compiti:

- a) offrire indicazioni all'Ufficio circa il programma annuale di attività e ogni altra questione che venga ritenuta utile dal Responsabile;
- b) dare necessariamente un parere circa le disposizioni di carattere generale predisposte dall'Ufficio e circa le principali scelte in materia di beni culturali da operarsi da parte della Diocesi;
- c) dare obbligatoriamente un parere per il rilascio di autorizzazioni da parte dell'Ordinario relative a interventi concernenti opere di abbellimento artistico e interventi di restauro circa beni mobili e immobili storici, artistici, culturali e gli acquisti e i prestiti di beni culturali, quando stabilito dall'apposita istruzione diocesana in materia di atti di straordinaria amministrazione; il parere della Commissione può essere inoltre richiesto dal Responsabile dell'Ufficio (che può essere sollecitato su istanza del Responsabile del Servizio di Pastorale Liturgica) anche in riferimento ad altri casi di autorizzazioni o su altre materie che siano di competenza dell'Ufficio (n.b.: i componenti della Commissione, che avessero in essere rapporti con le parrocchie o gli enti interessati alla specifica autorizzazione, sono tenuti a non partecipare alla formazione del parere della Commissione);
- d) collaborare con il Responsabile dell'Ufficio, nella sua qualità di Delegato dell'Arcivescovo, per quanto concerne i programmi o proposte di programmi pluriennali e annuali o anche i singoli interventi in materia di beni culturali ecclesiastici da concordare con le competenti Soprintendenze, secondo le disposizioni dell'Intesa.

In riferimento a interventi che investono più competenze, la Commissione potrà essere invitata a sedute comuni con la Commissione per la Pastorale Liturgica.

## SEZIONE PER LA COMMITTENZA ARTISTICA

La *Sezione per la Committenza Artistica* ha lo scopo di accompagnare e promuovere lo sviluppo di nuove opere d'arte da parte dei soggetti che si riferiscono all'Arcidiocesi di Milano, richiamando alla coerenza con il *depositum fidei*, alla capacità di dialogo con il mondo artistico e a un'autentica sensibilità pastorale, che risulti essere di arricchimento teologico e spirituale per le comunità cristiane.

La Sezione è affidata a un Responsabile, assistito eventualmente da uno o più Collaboratori.

In particolare la Sezione, mantenendosi in contatto con gli Organismi di Curia competenti e sollecitando il contributo di quanti, anche esterni alla Curia, possono contribuire alla sua attività:

- a) promuove occasioni di conoscenza e collaborazione tra gli artisti, gli esperti e le comunità cristiane, coinvolgendo in questo anche i luoghi di produzione della cultura, così da favorire i presupposti per una committenza qualificata e competente;
- b) sostiene le iniziative degli enti ecclesiastici diocesani nell'ambito della committenza artistica offrendo la propria disponibilità per l'elaborazione, da parte del clero e delle comunità cristiane, di progetti coerenti e favorendo l'individuazione dell'artista cui affidarsi e lo sviluppo del dialogo con lo stesso, salvaguardando nel migliore dei modi le finalità apostoliche della crescita della comunità cristiana e della testimonianza da offrire sul territorio;
- c) quando incaricata dagli enti ecclesiastici o dalla stessa Diocesi, che ne assumono integralmente gli oneri, la Sezione segue lo sviluppo di specifici progetti di committenza, che potranno auspicabilmente presentarsi a livello diocesano come esemplari nello sviluppo dell'arte in ambito cristiano;
- d) collabora alle iniziative formative diocesane in cui risulta necessaria o opportuna l'attenzione all'aspetto dello sviluppo artistico, in particolare con riferimento alla formazione del clero, degli insegnanti di religione (in collaborazione con il Servizio per l'Insegnamento della Religione Cattolica) e degli operatori pastorali (in collaborazione con il Servizio per il Coordinamento dei Centri Culturali Cattolici);
- e) favorisce la maturazione e lo sviluppo nelle comunità cristiane di un'attenzione allo sviluppo dell'arte e alle sue potenzialità nei termini di evangelizzazione e di crescita nella fede;
- f) segue con particolare attenzione i percorsi per la realizzazione di nuove chiese, favorendo il coinvolgimento degli artisti e sensibilizzando le comunità cristiane a riconoscere ed accogliere la valenza evangelizzatrice dei singoli progetti.

La Sezione usufruisce sotto il punto di vista logistico e di tutte le attività di segreteria delle risorse dell'Ufficio per i Beni Culturali.

Le necessità economiche della Sezione devono essere inserite nel bilancio previsionale dell'Ufficio per i Beni Culturali e sono pertanto soggette alle consuete procedure autorizzative.

La Sezione può avvalersi dell'apporto di uno o più gruppi di lavoro in cui promuovere sia il dialogo tra esperti di diverse discipline che il confronto tra enti diocesani e nelle comunità cristiane.